

Alla cortese attenzione

Spett.le

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
[raispa@postacertificata.rai.it](mailto:raispa@postacertificata.rai.it), [whistleblowing@rai.it](mailto:whistleblowing@rai.it)

RAI Pubblica Utilità  
Direttore Giuseppe Sangiovanni  
[giuseppe.sangiovanni@rai.it](mailto:giuseppe.sangiovanni@rai.it)

Accessibilità di RAI Pubblica Utilità  
Responsabile dott.ssa Maria Chiara Andriello  
[mariachiara.andriello@rai.it](mailto:mariachiara.andriello@rai.it)

RaiPlay e Digital  
Direttrice Dott.ssa Elena Capparelli  
[elena.capparelli@rai.it](mailto:elena.capparelli@rai.it)

Relazioni Istituzionali della RAI  
Responsabile Dott. Stefano Luppi  
[stefano.luppi@rai.it](mailto:stefano.luppi@rai.it)

Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale  
e Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi  
Presidente Alberto Barachini  
[alberto.barachini@senato.it](mailto:alberto.barachini@senato.it)

Ministero per le Disabilità  
Sen. Erika Stefani  
[erika.stefani@senato.it](mailto:erika.stefani@senato.it)

ENS Sede Centrale  
Presidente Angelo Raffaele Cagnazzo  
[protocollo@ens.it](mailto:protocollo@ens.it), [cagnazzo@ens.it](mailto:cagnazzo@ens.it)

**OGGETTO: Riflessioni sulla diretta streaming "GIORNATA MONDIALE DEL SORDO 2021" di Rai Pubblica Utilità (26 settembre 2021 alle 21 - RaiPlay).**

L'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione ISTC del CNR, ha collaborato nel passato con la Rai in diverse occasioni per l'accessibilità delle persone sorde ai programmi televisivi: fin dal 1985, in collaborazione con TELEVIDEO, relativamente ai sottotitoli, successivamente alla sperimentazione dei sottotitoli in diretta, alla presenza dell'interprete di Lingua dei Segni Italiana (LIS) in diversi tipi di trasmissioni ed infine alla realizzazione di un documentario, *il Cervello e la lingua dei segni*, mandato in onda su RAI 3 nel 1990. Anche più recentemente, nel 2019, il nostro laboratorio "Language and Communication Across Modalities", dell'ISTC-

tel.: +39-06-4416151

CNR, è stato contattato dalla dott.ssa Maria Chiara Andriello - responsabile “Accessibilità” della Rai - per un nostro coinvolgimento, nell’ambito di commissioni tecniche Rai – MISE relative all’uso della Lingua dei Segni e ai livelli ed agli standard qualitativi da tenere in considerazione. Dopo alcuni incontri e scambi di mail, in cui abbiamo mostrato ampia disponibilità e interesse, ci sono stati richiesti i curricula di nostri rappresentanti nelle commissioni sia per la lingua dei segni sia per i sottotitoli, ma purtroppo non abbiamo più avuto notizie da parte della Rai e la nostra eventuale partecipazione e collaborazione non ha avuto alcun seguito.

In questi ultimi due anni abbiamo però seguito le vostre iniziative relative all’accessibilità per gli utenti sordi, ed in particolare i servizi offerti da Rai Play, notando un grande divario fra l’offerta dei servizi Rai e la crescita culturale evidente nella Comunità Sorda italiana. Da marzo 2020, abbiamo assistito ad una crescita esponenziale in questa Comunità, che nel periodo dell’emergenza COVID19, ha saputo sfruttare a pieno le tecnologie a distanza dando vita a una serie di iniziative quali: dibattiti, conferenze, eventi per adulti e bambini e molto altro, evidenziando ancora una volta come attraverso la LIS si possano trasmettere contenuti artistici e culturali. Su questi temi abbiamo pubblicato una serie di articoli ribadendo che sarebbe opportuno utilizzare questa esperienza da parte delle istituzioni educative e di informazione (Gulli e Volterra, 2020 - <https://www.istc.cnr.it/sites/default/files/micromegagullivolterra.pdf>; Tomasuolo e Volterra, 2020 - <https://www.rivisteweb.it/doi/10.1449/97614>; Tomasuolo et al., 2021 - <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fsoc.2020.612559/full>; Gianfreda et al. 2021 - [https://www.istc.cnr.it/it/lacam\\_lis\\_ripla2021](https://www.istc.cnr.it/it/lacam_lis_ripla2021)).

Alla luce di quanto scritto, ci ha molto sorpresi e costernati la trasmissione andata in onda su RayPlay il 26 settembre c.a. in cui il divario fra la realtà della Comunità e quanto proposto nella trasmissione in termini di contenuti e di modalità è stato molto evidente.

La Giornata Mondiale del Sordo (GMS e non GMDS) è celebrata ogni anno l’ultima settimana di settembre per attirare l’attenzione dell’opinione pubblica e delle istituzioni sulle persone sorde, sulla loro Comunità e sui loro diritti. In quest’occasione si mette in evidenza la cultura sorda attraverso la valorizzazione delle conquiste ottenute dalla Comunità Sorda a partire dalla storia stessa dei sordi, si riflette linguisticamente e storicamente sulla lingua dei segni, si parla di educazione bilingue, si mettono in scena espressioni artistiche in lingua dei segni italiana (LIS), si ascoltano testimonianze di vita vissuta delle persone sorde.

Ogni anno, a tal riguardo, in tutto il mondo ciascun paese organizza varie iniziative, come manifestazioni, eventi culturali, presidi in piazza, convegni. Lo scopo ultimo della GMS è quello di mostrare al mondo intero l’orgoglio, l’identità linguistica e culturale di coloro, sordi e udenti, che si riconoscono come appartenenti alla “Comunità Sorda”.

In questa cornice la Rai Pubblica Utilità, ha voluto contribuire con una diretta streaming che, secondo noi, purtroppo non ha raggiunto lo scopo che si era prefissata risultando non del tutto accessibile, confusionaria ed inefficace.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente tecnici rimandiamo al giudizio della Comunità Sorda che si è già ampiamente espressa sui social media con critiche e consigli. Ci limiteremo qui a sottolineare la bassa qualità dei sottotitoli in diretta per i quali invece esistono ormai standard acquisiti e diffusi (si vedano come esempio i webinar del ciclo “Una discussione partecipata sulla sordità infantile” organizzati dal nostro Laboratorio e dal centro di ricerca CiMEC dell’Università di Trento: <https://r1.unin.it/sordita21/programma/>). Durante tutta la trasmissione poi, sono stati utilizzati termini scorretti come “normodotato” (termine che da moltissimo tempo non si utilizza più né in ambito scientifico, né in ambito divulgativo) e “Lingua dei segni italiani” (al posto di “Lingua dei Segni Italiana”). Soprattutto sono state divulgate una serie di informazioni ormai sorpassate ed errate. Al termine dell’intervista con il dott. M. Mottinelli, ad esempio, che ha citato la ricerca sulla LIS, si è passati a trattare immediatamente il tema dell’impianto cocleare (IC) dando così l’errata impressione che l’unica forma di ricerca sia quella medica e in particolare quella relativa all’IC. Soprattutto si è contribuito a dare una informazione errata, ovvero che IC e LIS siano realtà del tutto separate, mentre le due esperienze possono coesistere in un’ottica di bilinguismo.

Per quanto riguarda la conduzione televisiva, sebbene la co-conduzione di un presentatore udente e uno sordo fosse una apprezzabile scelta, nella pratica ha infastidito la Comunità Sorda per la funzione secondaria attribuita al conduttore sordo che di fatto non aveva un ruolo chiaro se non quello di essere una persona sorda.

Molte delle persone sorde intervistate non conoscevano la finalità della GMS e di fatto non sentivano l'appartenenza alla comunità sorda. Alcuni degli argomenti trattati sono sembrati fuori luogo e non inerenti ai temi principali. Affinché il pubblico udente (o che non conosce il mondo dei sordi) potesse partecipare appieno e capire il senso dell'iniziativa bisognava dare una cornice di riferimento che avrebbe dato la possibilità di capire qual era lo scopo del programma.

Non c'è stata, ad esempio, nessuna spiegazione sulle espressioni artistiche della Comunità Sorda italiana in LIS, introduzione che avrebbe permesso una migliore fruizione da parte del pubblico udente. Non è stato spiegato che cosa sia il Visual Vernacular, né la distinzione tra le produzioni artistiche che nascono direttamente in LIS e quelle che sono traduzioni, né la differenza tra interpreti sordi e udenti, e neppure la differenza tra traduzioni libere e letterarie delle canzoni. Non si è parlato affatto di altre espressioni artistiche delle persone sorde italiane come ad esempio il teatro, il cinema, i documentari, la poesia, il cabaret, ecc.

L'organizzazione di un evento di questa portata avrebbe richiesto evidentemente il lavoro di una squadra di persone competenti e addentro a questi temi.

**Ci auguriamo che questa esperienza sia di insegnamento per migliorare in futuro, attraverso la collaborazione con la Comunità Sorda stessa, le Istituzioni che da anni collaborano a fianco della Comunità Sorda e i preposti Ministeri, al fine di pianificare il percorso per il raggiungimento della piena accessibilità e della vera inclusività per le persone sorde, in linea con quanto avviene nei servizi televisivi del resto d'Europa.**

**Siamo dunque aperti ad una collaborazione per future iniziative e al confronto come avvenuto nel passato: essendo la RAI la televisione pubblica di Stato riteniamo necessario che il servizio offerto sia eccellente e, in quest'ottica, come Ente di ricerca pubblico, ci rendiamo disponibili a fornire la nostra consulenza per la creazione di prodotti di qualità che siano totalmente accessibili a tutti in LIS e in Italiano (parlato e/o scritto).**

Roma, 7 Ottobre 2021

Olga Capirci



Responsabile LaCAM - ISTC CNR